COMMISSIONE IV

DIFESA

63.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **VALERIO ZANONE**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

Aniasi ed altri: Norme a favore dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato decorati al valor militare e al valor civile (5023) 3, 4

Zanone Valerio, *Presidente* 3, 5

Caccia Paolo Pietro (DC), *Relatore* 3, 4

De Carolis Stelio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 4

Gasparotto Isaia (PCI) 4

Pellegatta Giovanni (MSI-DN) 4

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti *(Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato, modificato dalla IV Commissione permanente della Camera e nuovamente modificato dalla IV Commissione permanente del Senato)* (4242-*B*) 5

Zanone Valerio, *Presidente* 5, 6

De Carolis Stelio, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 6

Pellegatta Giovanni (MSI-DN) 5

Savio Gastone (DC), *Relatore* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

GASTONE SAVIO, *Relatore*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge Aniasi ed altri: Norme a favore dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato decorati al valor militare e al valor civile (5023).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi, Cervetti, Biondi, Zolla, Caria, Caccia, Baghino, Alberini, Gasparotto, Galante, Rabino, Borgoglio, Mannino Antonino, Sangalli, Fracchia, Guerzoni, Lanzinger e Pellicanò: « Norme a favore dei dipendenti delle amministrazioni dello Stato decorati al valor militare e al valor civile ».

L'onorevole Caccia ha facoltà di svolgere la relazione.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Signor presidente, signor rappresentante del Governo; onorevoli colleghi, la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Aniasi ed altri riguarda l'estensione a tutti i dipendenti statali dei benefici, di cui al regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290, relativi al riconoscimento dei meriti dei decorati al valor militare o al valor civile.

Benché la norma risalga a molti decenni or sono, il riferimento ai meriti può essere senz'altro considerato di attualità soprattutto nei confronti dei servitori dello Stato che, nell'adempimento del loro dovere per la salvaguardia delle libertà democratiche, hanno saputo dare alla società più di quanto fosse loro richiesto dalla disciplina del rapporto di servizio. Si tratta di un provvedimento molto importante perché tende a porre in rilievo la necessità della difesa delle nostre istituzioni da attacchi che possono giungere non solo dall'esterno, ma anche nell'ambito del territorio nazionale. È chiaro che un tale riconoscimento avrebbe un grande significato in quanto assumerebbe valore nell'ambito del servizio prestato. Si tratta, in sostanza, di affermare mediante un provvedimento legislativo la possibilità per questi valorosi cittadini di godere di un beneficio aggiuntivo nel corso della carriera rispetto ad altri che tali meriti non hanno avuto. I benefici non possono, però, essere parametrati all'ordinaria valutazione dei dipendenti pubblici, ma devono essere commisurati ad altri fattori esclusivamente collegati al valore intrinseco dell'atto compiuto. Se esso ha avuto carattere eccezionale rispetto al normale comportamento richiesto al dipendente pubblico, deve esservi un riconoscimento non solo di natura morale. Vi sono state, infatti, persone che, nel corso del periodo del terrorismo e successivamente, hanno pagato un alto tributo anche in termini di sofferenza personale. Ecco perché, signor presidente, auspico che la Commissione approvi al più presto il provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ISAIA GASPAROTTO. Signor presidente, vorrei innanzitutto esprimere il convincimento del gruppo comunista sull'opportunità di giungere ad una sollecita approvazione del provvedimento oggi al nostro esame. Si tratta infatti di colmare una lacuna nell'ambito di una normativa in materia di dipendenti dell'amministrazione dello Stato decorati sia al valor militare, sia al valor civile, più volte esaminata e modificata dalla nostra Commissione. Tale riconoscimento andrebbe esplicitato in un avanzamento delle posizioni tanto per il personale militare (con specifico riferimento alla formazione delle graduatorie e dei quadri di avanzamento), quanto per quello civile. Riteniamo opportuno infatti che debba prevalere chi abbia ottenuto un riconoscimento al valor militare od al valor civile.

Vi è, però, un aspetto che vorrei sottoporre all'attenzione della Commissione, (considerato che, oltre tutto la legislazione italiana ancora non l'ha chiarito): mi riferisco al fatto che non sono solo i dipendenti delle amministrazioni dello Stato ad aver compiuto atti degni di riconoscimenti al valor militare od a quello civile, perché anche dipendenti di imprese private o liberi professionisti si sono distinti per azioni di valore e pur avendo avuto riconoscimenti tuttavia, non sono stati collocati sullo stesso piano.

Con la proposta di legge n. 5023 – che reca, oltre alle nostre firme, anche quelle di colleghi appartenenti a diverse altre forze politiche – si mira ad estendere taluni benefici ai dipendenti delle amministrazioni statali insigniti di decorazioni al valor militare ed al valor civile. Pertanto, dichiariamo fin da ora il nostro impegno affinché essa possa celermente trasformarsi in un atto legislativo atteso da lungo tempo. Tra l'altro, dato che la proposta di legge è firmata da numerosi componenti della Commissione difesa, ritengo che essa possa costituire il testo sul quale esprimere un voto definitivo il più presto possibile, a meno che nel corso della discussione sulle linee generali non emergano ulteriori considerazioni da tenere presenti, o la necessità di costituire un comitato ristretto.

GIOVANNI PELLEGATTA. Signor presidente, il fatto che la proposta di legge – come ha evidenziato anche il collega Gasparotto – sia firmata da numerosi rappresentanti dei gruppi politici, ivi compreso l'onorevole Baghino appartenente al movimento sociale italiano-destra nazionale, ne evidenzia l'importanza.

Premesso che il movimento sociale italiano-destra nazionale esprime fin da ora un parere favorevole sul testo in esame che, com'è stato fatto rilevare nella relazione introduttiva, colma un vuoto normativo), vorrei chiedere al sottosegretario De Carolis – a fini statistici – se sia in grado di quantificare il numero delle persone che godranno di questi benefici.

È vero che da 45 anni non vi sono più guerre – e speriamo che non ve ne siano più, in futuro –, ma certi atti compiuti in tempo di pace hanno un significato pari a quelli posti in essere in tempo di guerra, soprattutto se riferiti al terrorismo.

Nell'auspicare una rapida approvazione del provvedimento, ribadiamo il nostro parere favorevole ad esso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO PIETRO CACCIA, *Relatore*. Signor presidente, mi unisco all'auspicio dei colleghi intervenuti nella discussione sulle linee generali affinché l'*iter* di questa proposta di legge si concluda rapidamente.

STELIO DE CAROLIS, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor presidente, desidero innanzitutto esprimere apprezzamento per l'ampia convergenza manifestata su un provvedimento che, seppure tardivo, estende i benefici previsti dall'articolo 44 del regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290 ai decorati per azioni di

guerra. Con tale provvedimento si fa giustizia di tante omissioni commesse nel passato, collocando sullo stesso piano i decorati delle guerre ampiamente rivalutate dalla storia e quelli delle guerre che sono state, invece, contestate. Di conseguenza, l'azione di tutte le forze politiche non può che essere considerata con favore.

In ordine al quesito rivoltomi dall'onorevole Pellegatta, vorrei fare presente che gli uffici legislativi stanno svolgendo un accurato censimento, ragion per cui mi riservo di fornire tempestivamente i dati richiesti.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri da parte delle Commissioni I, V e XI, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti (approvato dalla IV Commissione permanente del Senato, modificato dalla IV Commissione permanente della Camera e nuovamente modificato dalla IV Commissione permanente del Senato) (4242-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Corresponsione della retribuzione ai militari di truppa detenuti », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 ottobre 1989, modificato dalla IV Commissione permanente della Camera nella seduta dell'11 aprile 1990, e nuovamente modificato dalla IV Commissione permanente del Senato, nella seduta antimeridiana del 27 giugno 1990.

L'onorevole Savio ha facoltà di svolgere la relazione.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Signor presidente, la IV Commissione permanente del Senato ha ritenuto opportuno modificare il testo da noi approvato nella seduta dell'11 aprile 1990, non tenendo conto però delle correzioni da noi apportate a seguito delle valutazioni formulate dalla Commissione bilancio. Infatti, confrontando l'articolato da noi approvato con quello modificato dalla Commissione difesa del Senato si potrà notare che quest'ultima ha eliminato dal comma 1 dell'articolo 1 la precisazione « e successive modificazioni » proposta dalla Commissione bilancio e da noi accettata, dopo un'ampia discussione, in quanto non solo completava l'articolo ma non dava adito né a discrasie, né a valutazioni differenti. Propongo il ripristino del testo del primo articolo già approvato da questa Commissione nella seduta del 4 ottobre 1989 ed invito gli onorevoli colleghi a volere dare il loro assenso a tale mia proposta.

Quanto alla modifica apportata dalla IV Commissione permanente del Senato al testo dell'ultimo articolo – e consistente nella quantificazione in 321 miliardi di lire dell'onere di spesa derivante dall'articolo 1 e nell'indicazione del capitolo 1378 dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1990 al posto del capitolo 1381 previsto nel testo a suo tempo approvato dalla nostra Commissione – dichiaro di condividerla ed invito la Commissione ad esprimersi favorevolmente ad essa.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIOVANNI PELLEGATTA. Concordo con il relatore sull'opportunità di ripristinare il testo del primo articolo approvato circa un anno fa dalla nostra Commissione in quanto esso appare meno limitativo di quello licenziato dalla IV Commissione permanente del Senato. Pertanto, preannuncio il voto favorevole del gruppo del movimento sociale italiano-destra nazio-

nale sull'emendamento che sarà presentato in tale senso dall'onorevole Savio nel corso dell'esame degli articoli.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

STELIO DE CAROLIS, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* A nome del Governo, esprimo parere favorevole al ripristino del testo del primo articolo così come fu approvato da questa Commissione nell'ottobre dello scorso anno.

PRESIDENTE. Non essendo ancora pervenuti i prescritti pareri su questo disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 17,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 1° ottobre 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO